

SABATO 11 FEBBRAIO 2023 – FERIA (v)

B.V. MARIA DI LOURDES

GIORNATA MONDIALE DEL MALATO (31^a)

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Marco 8,1-10.

In quei giorni, essendoci di nuovo molta folla che non aveva da mangiare, Gesù chiamò a sé i discepoli e disse loro:

«Sento compassione di questa folla, perché già da tre giorni mi stanno dietro e non hanno da mangiare.

Se li rimando digiuni alle proprie case, verranno meno per via; e alcuni di loro vengono di lontano».

Gli risposero i discepoli: «E come si potrebbe sfamarli di pane qui, in un deserto?».

E domandò loro: «Quanti pani avete?». Gli dissero: «Sette».

Gesù ordinò alla folla di sedersi per terra. Presi allora quei sette pani, rese grazie, li spezzò e li diede ai discepoli perché li distribuissero; ed essi li distribuirono alla folla.

Avevano anche pochi pesciolini; dopo aver pronunciata la benedizione su di essi, disse di distribuire anche quelli.

Così essi mangiarono e si saziarono; e portarono via sette sporte di pezzi avanzati.

Erano circa quattromila. E li congedò.

Salì poi sulla barca con i suoi discepoli e andò dalle parti di Dalmanùta. Parola del Signore

MEDITAZIONE

Sant'Ambrogio (ca 340-397)

vescovo di Milano e dottore della Chiesa

Commento al vangelo di Luca, VI, 73-88

"Se li rimando digiuni alle proprie case, verranno meno per via"

Signore Gesù, so bene che non vuoi lasciare questa gente a digiuno, ma nutrirli col cibo che distribuisce; in questo modo, fortificati dal tuo cibo, non temeranno di morir di fame. So

bene che non vuoi rimandare a digiuno neppure noi. (...) Tu l'hai detto: non vuoi che vengano meno per strada, cioè che si smarriscano nel percorso di questa vita prima di raggiungere la meta, prima di arrivare al Padre e comprendere che tu vieni dal Padre. (...)

Il Signore ha dunque pietà, affinché nessuno si perda per strada. (...) Come fa piovere sui giusti e gli ingiusti (Mt 5,45), nutre anche sia gli uni che gli altri. Non è forse grazie alla

forza del cibo che il santo profeta Elia, sentendosi mancare nel cammino, ha potuto camminare per quaranta giorni? (1Re 19,8) E' un angelo che gli ha dato quel cibo; voi, è

Cristo stesso che vi nutre. Se conservate il cibo così ricevuto, non camminerete quaranta giorni e quaranta notti(...), ma per quaranta anni, dall'uscita dei confini dell'Egitto fino

all'arrivo nella terra dell'abbondanza dove scorrono latte e miele (Es 3,8). (...) Cristo

distribuisce i viveri e vuole, senza dubbio, dare a tutti. Non rifiuta ad alcuno, poiché provvede a tutti. Tuttavia, quando spezza il pane e lo dà ai discepoli, se non stendete la

mano per ricevere il cibo, verrete meno nel cammino. (...) Il pane che Gesù spezza è il mistero della parola di Dio: quando è distribuita, cresce. Da poche parole solamente, Gesù

ha dato a tutti i popoli un cibo sovrabbondante. Ci ha dato i suoi discorsi come pani, e mentre li gustiamo, si moltiplicano nella nostra bocca. (...) Mentre le folle mangiano, i pezzi

aumentano ancora, si moltiplicano, tanto che quanto resta alla fine è ancor più abbondante che i pochi pani distribuiti.